

Gori: «Rigenerazione urbana Investimenti per un miliardo»

Entro il 2026. L'intervento del sindaco a Brescia nell'ambito di «Futura Expo»
Da Porta Sud al polo museale. «Verde, obiettivo 50% della superficie totale»

GIORGIO LAZZARI

Bergamo fa scuola a Brescia, con un ruolo da protagonista all'interno di «Città in scena», il festival diffuso dedicato alla rigenerazione urbana all'interno di «Futura Expo». Il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, ha evidenziato come «oggi (ieri, ndr) discutiamo in Consiglio comunale il nuovo Pgt per una città più attrattiva, sostenibile e inclusiva. Da qui al 2026 sono previsti investimenti per un miliardo di euro sul nostro territorio, dando nuova destinazione a pezzi di città, senza dimenticare l'estensione delle aree verdi con l'obiettivo di arrivare a 20 chilometri quadrati, il 50% della superficie totale».

Oltre alla sindaca di Brescia, Laura Castelletti, che ha sottolineato il forte legame con Bergamo, è intervenuta la vicepresidente nazionale e presidente di Ance Bergamo, Vanessa Pesenti. «La rigenerazione urbana rappresenta il tema «guida» che ricomprende tutte le sfide del futuro delle costruzioni: qualità, connessione, green, efficientamento energetico, miglioramento sismico, sostenibilità e socialità. Dobbiamo poter lavorare in una cornice normativa ed economica che promuova e attivi le trasformazioni dei tessuti urbani, attraverso regole certe e chiare, con adeguate po-



Da sinistra Carlo Ferretti, Adolfo Suarez, Giuseppe Ferretti, Giorgio Gori e Ivan Poroli

litiche di fiscalità e incentivazione». Sulla collaborazione pubblico-privato è intervenuto anche l'assessore regionale al Territorio e Sistemi, Gianluca Comazzi. «La Lombardia ha approvato nel 2019 una legge sulla rigenerazione urbana che prevede l'abbattimento del 60% sugli oneri di urbanizzazione per il recupero di aree degradate e dismesse, oltre a bandi per Comuni e borghi storici. Abbiamo

stanziato un miliardo di euro in cinque anni sul dissesto idrogeologico e puntiamo alla semplificazione invitando anche la Soprintendenza ad adottare criteri oggettivi per velocizzare gli interventi».

L'assessore comunale alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini, ha presentato i progetti di Porta Sud con il recupero dell'ex scalo ferroviario, insieme al polo della cultura e del tempo

libero. «Una nuova stazione a ponte farà da elemento di ricucitura con l'importante area di via Gavazzeni, dove insistono poli sanitari e scolastici - ha ricordato Valesini -. Oltre al Brt, il Bus rapid transit verso Dalmine e la nuova Teb verso la Valle Brembana, verrà realizzato il collegamento su ferro con l'aeroporto. Un altro intervento rilevante è il polo museale che comprende la nuova Gamec all'ex Palazzetto dello Sport con la riqualificazione del parco Suardi e l'ampliamento verso gli orti di San Tomaso e verso l'Accademia Carrara».

Per Bergamo è stato inoltre presentato «Il Camozzi», un compendio residenziale che nasce dalla riqualificazione dell'ex «Italcementi» tra via Madonna della Neve e via Camozzi. Il progetto è stato illustrato da Carlo Ferretti della società «Ferretticasa Spa», che ha annunciato la consegna dei primi appartamenti, insieme ad Ivan Poroli di «Despe Spa», che ha curato la demolizione dei vecchi edifici, mentre l'architetto Adolfo Suarez, dello studio «Lombardini22», ha spiegato la connessione del nuovo quartiere con il centro piacentiniano. È stata infine citata anche Sarnico con l'iniziativa «Dolcevyta Residenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Congresso Italia viva Teani non si candida C'è Gabrieli in pole

Verso il voto

I renziani domenica al rinnovo dei gruppi dirigenti. Per ora prosegue il lavoro per le elezioni

I renziani non c'erano domenica al congresso provinciale del Pd, perché alle prese con il loro. Invitati, hanno declinato vista la fase di transizione interna. Italia viva, infatti, andrà al rinnovo delle cariche il 15 ottobre. Il coordinatore provinciale uscente, Raffaello Teani, non si ricandida, anche se continuerà a dare una mano al partito. Al suo posto, in pole, ci sarebbe Gianmarco Gabrieli, classe 1974, imprenditore poliedrico (ora nell'ambito cybersecurity), con la passione politica (da Italia Futura a Scelta civica fino al Pd di Matteo Renzi, che dal 2019 ha seguito nella nuova formazione). Le candidature sono al vaglio del livello nazionale (dove la leadership dell'ex premier non è in discussione, mentre al regionale andrà Roberto Cociancich). Un passaggio importante in vista delle Amministrative 2024, perché Italia viva è uno dei «pezzi moderati» che fa gola al Pd per allargare la coalizione. Se infatti a sinistra l'accordo è praticamente chiuso («Bisogna costruire in Bergamasca una maggiore convergenza tra le forze progressiste», conferma il coordinatore provinciale di Sinistra italiana, Alfredo Di Sirio, presente domenica al con-



Gianmarco Gabrieli

gresso dem), dall'altra parte è ancora tutto in evoluzione. E, come ha di nuovo ricordato Giorgio Gori, «aggregare e allargare» verso le forze moderate è imprescindibile per riconquistare Palafrizzoni. Per il momento, però, Italia viva (e Azione) starebbero proseguendo su una strada autonoma, con candidati e programmi propri. Con il «nodo» Niccolò Carretta (l'ex consigliere regionale calendiano, tra i motori della Lista Gori) ancora da sciogliere. «Ma fare politica significa anche parlarsi», apre uno spiraglio qualche esponente renziano, spiegando che l'assenza al congresso del Pd (nonostante i ringraziamenti del neosegretario provinciale Gabriele Giudici per la presenza) non era per ostilità, ma appunto per opportunità visto il prossimo passaggio di rinnovo dei gruppi dirigenti.

Be. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Centralità alle periferie recuperando le vecchie aree»

Il dibattito

«Rigenerare» le periferie, valorizzandole come centri di aggregazione e di crescita sociale ed economica per rendere le città più attrattive e competitive. È il messaggio lanciato dalla quarta conferenza nazionale sulle periferie dal titolo «Dieci, cento, mille centri», organizzata dalla Fondazione

Bracco in contemporanea a Bergamo (a Daste) e Brescia, sedi della Capitale della Cultura. «Bergamo e il suo hinterland si caratterizzano per una forte storicità delle periferie - ha ricordato il sindaco Giorgio Gori -, ed è per questo che nel rigenerare oggi la periferia di Bergamo è indispensabile tenerne conto. Daste e Spalenga, GresArt, Porta Sud, Chorus Life, ex Reggiani,

sono aree dismesse incastonate nel cuore dei quartieri periferici della città e, nella visione della nostra amministrazione, sono state o saranno riconvertite in funzioni forti, capaci di «illuminare» queste parti della città. Non è un caso che questi interventi si siano accompagnati con progetti di valorizzazione di piazze e luoghi pubblici, come a costruire e a rafforzare il poli-



L'incontro a Daste COLLEONI

centrismo della città, migliorando la vita dei quartieri e delle periferie, che ancora di più si affermano come spazi di «buon vivere» e non come quartieri dormitorio». Una tendenza che, ha detto ancora Gori, «si afferma ancora di più nella visione dei prossimi 10 anni tratteggiata dal nuovo Pgt, attraverso la centralità delle scuole nel tessuto urbano e delle periferie della città aggiunge un'ulteriore funzione negli spazi esterni al centro, lo sviluppo lungo la dorsale del riuso, lungo le direttrici del trasporto pubblico che dal centro si irradiano verso l'hinterland e con le infrastrutture che saranno realizzate nei prossimi anni».

Di «superamento» del concetto di periferia ha parlato anche il sindaco di Brescia Laura Castelletti: «Nella nostra visione non esistono il centro luminoso e curato e una periferia degradata - ha detto - ma una città con i suoi quartieri, ognuno con una sua dignità e una sua vocazione».

La presidente della Fondazione Bracco, Diana Bracco, ha ricordato come «il concetto di periferia è spesso associato a quello di marginalità sociale. Per questo occorre un recupero urbanistico e sociale dei quartieri, all'insegna della sostenibilità e dell'inclusione».

Sergio Cotti

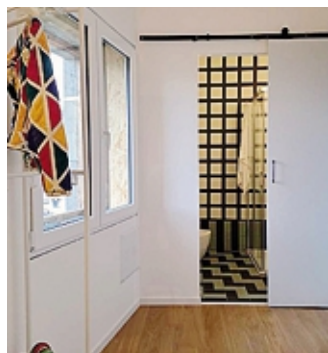
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmine, si sperimentano nuovi spazi Pronte due «Stanze provvisionali»

In Città Alta

Appendini per i costumi di scena, specchi da bagno e piastrelle, lampade, il tutto contenuto in due stanze contemporanee, capsule del tempo atterrate tra gli antichi muri del Carmine, Città Alta.

Del progetto «Acciaio e Cotone», si chiamano «Stanze provvisionali», frutto di un workshop durato dieci giorni e che ha coinvolto cittadini e



Una delle stanze al Carmine

professionisti del settore. Un allestimento che, pur temporaneo, dà concretamente l'idea della funzione pensata dal «Ttb» («Teatro tascabile di Bergamo») per il primo piano del Carmine, dove è prevista una Foresteria che ospiterà artisti, studenti e studiosi.

Il progetto, promosso da «Ttb» insieme a «Hg80 impresa sociale» e a «Contemporary Locus», è partito la scorsa estate e continuerà nei prossimi

mesi con più di un'azione. Intanto è terminato l'allestimento delle due stanze, due «scatole» inserite nell'involucro storico, costruite senza intaccare le pareti antiche, con una distanza di circa 15 centimetri. Le porte e le finestre sono state posizionate in corrispondenza delle aperture esistenti, ma alloggiate a secco. I primi ospiti a novembre, un gruppo di artisti legati alle attività del «Teatro tascabile». Diverse le persone

coinvolte nel cantiere insieme ai professionisti del settore (dai cartongessisti agli idraulici) «imparando facendo»: studenti universitari, architetti, volontari, persone in regime di messa alla prova, persone in regime di lavori di pubblica utilità. I materiali per l'allestimento sono stati donati da alcune aziende del territorio («Art edil», «BigMat», «Green Energy», «Ing», «Dielle ceramiche»). Il progetto «Acciaio e Cotone» è stato finanziato da Fondazione Cariplo con un bando (il primo in Italia) dedicato al riuso transitorio di spazi abbandonati o sottoutilizzati: «Con questo progetto - spiegano dal «Ttb» - si vuole realizzare una singolare sperimen-

tazione delle possibili funzioni degli spazi del monastero del Carmine non ancora restaurati, capace di rispondere ai bisogni culturali e sociali di Città Alta, alle necessità organizzative, gestionali, ambientali e di governance del progetto».

Il progetto proseguirà con Carmine Expo, per creare un calendario di eventi vicini all'identità culturale del Carmine, «community» con azioni che coinvolgono il quartiere, «Laboratorio permanente» di falegnameria per creare prototipi di strutture mobili per attività culturali e, ancora, «Mettere Radici», laboratori sul teatro occidentale e orientale.

Diana Noris

© RIPRODUZIONE RISERVATA